

L'oro non si ferma più: infranto un altro record verso i 3.700 dollari l'oncia

L'oro continua il suo rally e raggiunge un altro nuovo massimo storico, mentre i prezzi del rame balzano al livello più alto da giugno 2024.



Metalli – L'oro verso i 3.700 dollari l'oncia

L'oro continua il suo rally e raggiunge un altro nuovo massimo storico, mentre i prezzi del rame balzano al livello più alto da giugno 2024. Nel frattempo, gli operatori di mercato si preparano a un potenziale allentamento della politica monetaria della Federal Reserve e attendono segnali di ulteriori [tagli dei tassi quest'anno](#). Gli investitori prevedono un taglio di un quarto di punto questa settimana, a fronte di segnali di un [mercato del lavoro più debole](#). Anche i mercati swap scontano almeno un secondo taglio entro la fine dell'anno, con una forte probabilità di un terzo. Queste aspettative hanno spinto i rendimenti dei titoli del Tesoro ai minimi pluriennali e indebolito l'indice del dollaro. Le continue preoccupazioni sull'indipendenza della Fed rimarranno al centro dell'attenzione del mercato globale anche nei prossimi mesi. I prezzi dell'oro sono aumentati di oltre il 40% dall'inizio dell'anno, a causa dell'aggressiva politica commerciale di Trump, dei conflitti in Medio Oriente e Ucraina e degli acquisti delle banche centrali.

Per quanto riguarda il rame, recenti rapporti suggeriscono che il Cile prevede una crescita della produzione quest'anno e il prossimo, puntando a un record di 6 milioni di tonnellate entro il 2027, nonostante le battute d'arresto in due importanti miniere (Codelco e Teck Resources Ltd.), offrendo un certo sollievo a un mercato globale difficile. L'interruzione operativa nelle principali miniere rappresenta un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di produzione annuale di rame di circa 5,6 milioni di tonnellate. Tuttavia, la miniera di Escondida di BHP ha incrementato la produzione nella prima metà dell'anno (+11% su base annua), Collahuasi si sta riprendendo da un periodo di minerale di bassa qualità e la miniera di El Salvador sta iniziando ad aumentare la produzione.

Energia – Il petrolio rimane stabile

I prezzi del petrolio sono rimasti pressoché invariati questa mattina, mentre il mercato fa i conti con crescenti tensioni geopolitiche e fondamentali non particolarmente favorevoli. Gli operatori di mercato sono in attesa di sviluppi riguardo alla possibilità di ulteriori sanzioni occidentali sulle forniture russe, a fronte di un'imminente previsione di un surplus di offerta. Si ipotizza che l'Unione Europea stia valutando sanzioni contro le aziende in India e Cina che consentono il commercio di petrolio russo, nell'ambito di un imminente pacchetto di nuove restrizioni. Nel frattempo, recenti rapporti suggeriscono che i carichi di petrolio al porto russo di Primorsk siano ripresi dopo gli attacchi coi droni sferrati all'impianto venerdì da parte dell'Ucraina.

I prezzi del gas naturale negli Stati Uniti sono leggermente aumentati, con l'Henry Hub in rialzo del 3,5% giornaliero attestatosi ieri sopra i 3 dollari/MMBtu. A influire sul rialzo ci sono previsioni di temperature elevate che aumenterebbero la domanda di raffreddamento e ridurrebbero gli afflussi alle riserve. I recenti bollettini meteorologici indicano che temperature superiori alla norma persisteranno negli USA per le prossime due settimane. Le previsioni di temperature più elevate giungono in un momento in cui la domanda solitamente diminuisce a causa del clima mite e delle scorte che si stanno ricostituendo.

Agricoltura – Il caffè balza in alto a causa dei problemi di approvvigionamento

Il caffè Arabica ha esteso i guadagni per la seconda sessione consecutiva, con i prezzi che ieri hanno raggiunto nuovi massimi storici, spinti dalle persistenti preoccupazioni relative all'approvvigionamento e dalle crescenti tensioni commerciali. Sono previste temperature diurne elevate per Minas Gerais e San Paolo, mentre questa settimana sono previste condizioni meteorologiche secche a Espírito Santo. Ciò potrebbe influire sulla fioritura delle piante di caffè. CONAB ha già rivisto al ribasso le sue stime sulla produzione di caffè Arabica brasiliano da 37 milioni di sacchi a 35,2 milioni di sacchi.

Esaminando le scorte, i dati ufficiali mostrano che la quantità totale di caffè presso i magazzini monitorati dall'ICE sono diminuite per la quarta sessione consecutiva di 766 sacchi, attestandosi a 669,2 mila sacchi al 12 settembre, il livello più basso da maggio 2024. Ciò è dovuto principalmente a un forte calo dei chicchi brasiliani (solo il 13% delle scorte a venerdì, rispetto al 63% di inizio anno), poiché gli agricoltori stanno trattenendo gli invii a causa dell'incertezza sui dazi e delle

speranze di prezzi più alti a fronte di stime di produzione inferiori. I gestori finanziari hanno aumentato le scommesse rialziste nette di 4.175 lotti per la sesta settimana consecutiva, raggiungendo quota 36.628 lotti (la scommessa più rialzista dal 20 maggio 2025) al 9 settembre. I prezzi sono aumentati di oltre il 45% dall'inizio di agosto, sostenuti dalle condizioni meteorologiche secche in Brasile, dai dazi statunitensi sul caffè brasiliano e dal calo delle scorte.

L'ultimo rapporto Mars della Commissione Europea stima che la resa del grano in Ucraina potrebbe scendere a 4,16 t/ha per la stagione 2025, in calo del 6,1% su base annua e al di sotto della media quinquennale di 4,22 t/ha. Il calo delle stime di resa è in gran parte attribuito alle condizioni meteorologiche secche nelle regioni orientali e meridionali. Al contrario, le stime di resa di mais e soia sono aumentate rispettivamente a 7,3 t/ha (+11,8% su base annua) e 2,5 t/ha (+4,5% su base annua), grazie a un adeguato approvvigionamento idrico e all'assenza di gravi stress da calore nelle regioni settentrionali e occidentali, nonostante il ritardo nello sviluppo delle colture.

L'ultimo rapporto dell'USDA sullo stato di avanzamento dei raccolti mostra che il 67% del raccolto di mais statunitense è in condizioni da buone a eccellenti al 14 settembre, in calo rispetto al 68% riportato una settimana fa, ma in aumento rispetto al 65% registrato nella stessa fase dell'anno scorso. La raccolta procede a ritmo normale, con il 7% delle piante già raccolte, in leggero calo rispetto all'8% registrato nella stessa fase dell'anno scorso e in linea con la media quinquennale del 7%. Per quanto riguarda la soia, il 63% del raccolto è valutato da buono a eccellente, in calo rispetto al 64% registrato una settimana fa e un anno fa. Il raccolto di soia si è attestato al 5% per il periodo sopra menzionato, in calo rispetto al 6% registrato nella stessa fase dell'anno scorso, ma al di sopra della media quinquennale del 3%. L'USDA ha inoltre segnalato che le semine di grano invernale si sono attestate all'11% per la settimana terminata il 14 settembre, in calo rispetto al 13% registrato sia nella semina di un anno fa che nella media quinquennale.

Autore

Ewa Manthey

Commodities Strategist

ewa.manthey@ing.com

Warren Patterson

Head of Commodities Strategy

Warren.Patterson@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o

degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.